

ECONOMIA E POLITICA



**FIANGO A FIANCO**

Il presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lo Bello, era in prima fila accanto ai segretari di Cgil, Cisl e Uil



**I METALMECCANICI**

Nutrita la rappresentanza di una delle categorie storiche del mondo del lavoro, oggi tra le più colpite dalla crisi



**LE DONNE**

"Ci sono direttori di banca che ti negano il finanziamento se non cedi alle loro avances" raccontava un'imprenditrice



**GERALDINE PEDROTTI**

IN ITALIA non era mai accaduto prima d'ora che il mondo produttivo scendesse in piazza compatto. E' successo invetè ieri a Palermo, dove più di 25 mila persone, tra lavoratori, artigiani, imprenditori, commercianti, agricoltori e studenti, hanno sfilato per le strade della città per mostrare alla politica il volto della crisi. Quello che vogliono è che le istituzioni - a cominciare dalla Regione siciliana - si sveglino dal torpore e attuino misure concrete e urgenti per salvare l'isola dal baratro. E il fatto che lo chiedano tutte insieme dà l'idea della gravità della situazione.

Centomila da tutte le province dell'isola hanno portato a

**"Non ho mai visto fondersi in questo modo bandiere e sigle, senza slogan e senza tensioni"**

Palermo, secondo stime degli organizzatori, circa 10 mila imprenditori e 15 mila lavoratori. "Non ho mai visto in questa città - commenta meravigliato Antonio, un manifestante impiegato nel terziario - fondersi in questo modo bandiere e sigle, senza slogan e senza tensioni. Era una cosa che non accadeva da tempo, è una grande vittoria per il mondo del lavoro, speriamo qualcuno ci ascolti".

# In 25 mila per le strade di Palermo

## “Politici sveglia, stiamo affondando”

### Operai, imprenditori e studenti marciano uniti contro la Regione

Asfiare da piazza Crocia (Teatro Massimo, insieme alle 17 sigle tra sindacati e associazioni di categoria, c'era cioè la crisi la vive di giorno in giorno sulla propria pelle. Come Maria Concetta Cammarata, imprenditrice edilizia di Enna che, oltre alle problematiche legate alla congiuntura economica, paga lo scotto di essere una donna in un settore di uomini. "La situazione è insostenibile da gestire - racconta - Ot-

tonello Birnaco, imprenditore e vicepresidente di Confindustria Catania - che tagliano le gambe all'industria: l'accesso al credito negato alle Pmi, il peso della Serrit e la lentezza della burocrazia, che ci mette anche due anni prima di pagare le forniture. E' un tappo che blocca lo sviluppo".

“A Lombardo chiediamo di tornare alla politica che fa gli interessi dei cittadini”

Timore per il futuro condiviso anche da Gioacchino Vitale, commerciante di fiori palermitano. "Stiamo schiacciati dalla concorrenza dei venditori abu-

Trattamburi che scandiscono la marcia, gli striscioni e le bandiere, anche un gruppo di braccianti agricoli venuti da Calta-

“Sono tre i fattori - spiega An-

“Sono tre i fattori - spiega An-

“Sono tre i fattori - spiega An-



IL TURNO  
La manifestazione in centro  
della città il 10 marzo. In  
sintesi: un varco ai giovani  
e un'uscita dal sistema

## Proposta di Bianco "I parlamentari siciliani raccolgono l'appello"

UN APPELLO a tutti i parlamentari siciliani a raccogliere il grido d'allarme lanciato dai 20 mila manifestanti che ieri hanno invaso Palermo è stato lanciato ieri da Enzo Bianco. Il senatore del Pd ha inviato una lettera a tutti i senatori siciliani invitandoli a lavorare insieme per "un pacchetto Sicilia", una serie di proposte in tema di infrastrutture, aiuti alle imprese, diminuzione del costo del carburante e utilizzo dei fondi europei.

Bianco ha invitato i colleghi ad un primo appuntamento: lunedì mattina a Catania. "A Palermo - scrive - si è riunito il mondo produttivo siciliano, dalle associazioni imprenditoriali e datoriali ai sindacati, per chiedere un progetto per il rilancio della nostra Regione. Toca alle istituzioni dare risposte e proporre soluzioni". Bianco ha ricordato come la protesta dei Forconi "che ha colpito inutilmente le imprese" sia comunque "un sintomo di disagio vero e reale che va condotto sul binario giusto".

Alla proposta dei senatori del Pd hanno aderito alcuni parlamentari. Quello di Catania non sarà un incontro isolato. "Ciri vedremo in altre città e altre sedi - conclude Bianco - per continuare la discussione".

(S. C.)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Questa manifestazione - dice il segretario di Cisl Sicilia Maurizio Bernava - è il segno di una svolta storica e culturale. La Sicilia produttiva che rompe con la malapollitica, le clientele, l'assistenzialismo, il malaffare, nel segno della crescita sana dell'economia".

"Non c'è mai stata una partecipazione regionale con questa affluenza - dice soddisfatto il presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, che per la prima volta ha sfilato fianco a fianco ai sindacalisti - è un grande successo".

E mentre anche dal mondo cattolico arriva la solidarietà ai manifestanti, con il vescovo di Piazza Armerina che invita i politici a non sottovalutare la crisi,

**Il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, "ha segnato che non può essere ignorato"**

che potrebbe degenerare in rivolta sociale, arriva la replica del mondo istituzionale.

"Il segnale non può essere ignorato - ammette il presidente dell'Ars Francesco Cascio - il parlamento siciliano ha fatto fin qui la propria parte, ma non possiamo far finta di non vedere che alla nostra sollecitudine non è seguita un'altra tanta prontezza dell'esecutivo".

e giovanile (uno su tre).  
"Alla Regione chiediamo di svegliarsi, di tornare alla buona politica, quella che risponde agli interessi dei cittadini - dichiara Mariella Maggio, segretaria generale della Cgil siciliana - dal governo nazionale ci aspettiamo un intervento sui grandi gruppi come Anas e Ferrovie dello Stato per bloccarne il disimpegno in Sicilia e indurli alla ripresa degli investimenti".

ma per tanti piccoli e medi imprenditori le campane hanno già suonato per scandire la morte delle attività commerciali".  
La Sicilia è al secondo posto nella classifica nazionale per numero di disoccupati, circa il 29 per cento della popolazione. Detiene il primato dei redditi da lavoro e da pensione più bassi d'Italia e un tasso elevatissimo di disoccupazione femminile (una donna su due non ha un lavoro)

### Ivan Lo Bello per la prima volta ha sfilato fianco a fianco ai sindacalisti

della delocalizzazione, allo studente che chiede che Palazzo d'Orleans usi i fondi europei per l'occupazione giovanile, senza dispendersi in mille rivoli.

E come segno di protesta i commercianti aderenti alla Confesercenti hanno abbassato le saracinesche dei negozi in segno di lutto. "Chudiamo oggi per non chiudere domani - dice il presidente vicario Vittorio Messina - è un gesto simbolico,

sivi - spiega - non ci sono controlli, nessuno li ferma, e a fame le spese siamo noi che rispettiamo le regole. L'economia della provincia di Palermo si basa sul commercio, se falliamo noi falliscono tutti".

Sono loro i volti della protesta. Appartengono a loro le voci che dal palco allestito a piazza Massimo rivelano le proprie storie. Dall'operatore del call center Almaviva, che denuncia la piaga